

Dalla piazza virtuale agli incontri "fisici": venerdì e sabato i primi due appuntamenti Il futuro? Decidono i cittadini

"Valdera 2020": si discute sulle scelte del territorio

PONTEDERA. Per Alessio il turismo potrebbe essere una possibilità di sviluppo per la Valdera. Per Alfa invece si dovrebbe puntare sulla tutela del verde e sulla promozione della salute mentre Luciano auspica maggior autonomia delle istituzioni.

Se ne parla nel forum di Valdera 2020. In una piazza virtuale dove tutti, se lo vogliono, un po' sulla scia degli speakers corner londinesi di Hyde Park, possono far valere la propria opinione. E' partito il percorso voluto dall'Unione dei Comuni, che coinvolge il territorio nelle scelte di indirizzo politico.

Il futuro è dietro l'angolo ma all'appello ci sono ancora pochi cittadini che si assumano l'onore e la responsabilità di partecipare. Così, se la parola d'ordine di questa rivoluzione decisionale è coinvolgimento, il nodo da sciogliere sta proprio qui. Perché non è facile rispondere sì alla chiamata di Valdera 2020. Non è per niente semplice mettersi in gioco, all'improvviso, senza compenso. Con la sola voglia di condividere bisogni e interessi. Messo in atto grazie ad un finanziamento di 44mila euro della Regione Toscana e da altri 10mila aggiunti dalla stessa Unione, questa sorta di referendum potenziale, sta raggiungendo il clou proprio in questi mesi. Quattro le questioni al centro dell'agorà pubblica. La pianificazione del territorio che sogniamo, lo sviluppo economico che ci immaginiamo, il sistema amministrativo che vorremmo attuare e il welfare che possiamo sostenere. Decine le domande, i dubbi e le riflessioni legate a questi settori. Dalla cittadinanza all'ambiente, dai rifiuti alle energie rinnovabili, dall'educazione allo sport, ai vari piani regolatori. E centinaia le teste che ne discuteranno.

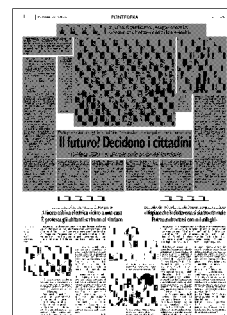
«Con la collaborazione dell'Università di Pisa, del centro studi della facoltà di Agraria - spiega il direttore Giovanni Forte - coinvolgeremo 240 per-

sone. 160 estratti a sorte, di cui 80 dall'Alta Valdera e 80 nei restanti 9 Comuni seguendo una proporzione in base al numero degli abitanti. Altri 80 poi sono i soggetti invitati, scelti tra tutti i portatori d'interesse territoriale, come le associazioni, i sindacati, i comitati, i responsabili d'azienda. Sarà garantito un campione stratificato per parità di sesso ed età». Venerdì 7 e sabato 8 ottobre i cittadini si incontreranno per discutere queste tematiche.

«Saranno divisi in piccoli gruppi - prosegue il direttore - e seguiti da 16 facilitatori. L'obiettivo è quello di trovare insieme linee e idee da condividere. I punti principali così tracciati saranno inseriti sul sito internet, votati e poi raccolti dal consiglio dell'Unione». La ricerca del consenso e la libertà di esprimere la propria opinione sono i due binari sui quali corre parallela la traccia di una strada che guarda avanti. Fino al traguardo del 2020. E che può eliminare gli errori e gli intoppi del passato. Può correggere il tiro o affinare progetti già stabiliti. «Comuni che realizzano aree industriali a ridosso di zone residenziali di altri Comuni - tenta di fare qualche esempio Forte - problematiche di vicinato, di organizzazione. I confini e i campanilismi insomma non dovranno più essere d'intralcio perché se le amministrazioni programmano all'unisono, si possono evitare. L'atteggiamento con cui l'Unione ha affrontato i tagli della scuola, la classe intercomunale e le liste d'attesa sono testi-

monianze lampanti del modo di camminare fianco a fianco». Ma c'è di più. Sul sito www.Valdera2020.it, sono comparsi audiovisivi di tecnici, esperti di settore e amministratori locali che cercano di spiegare nei dettagli ciascuna macroarea. E si sono svolti a Peccioli e a Pontedera gli incontri di preparazione con coloro che frequenteranno i seminari. Dopo gli addetti ai lavori è stata la volta poi dei cosiddetti portatori d'interesse che hanno registrato le risposte, in onda on-line. «Il 15 settembre - snocciola date e appuntamenti Forte - nella sede dell'Unione era a disposizione un operatore che, su richiesta, ha girato queste interviste. Tutti gli interventi sono stati caricati sul sito, senza censura, purché non offensivi». Tanti messaggi in bottiglia, tra le onde del web per trovare una rotta di navigazione comune. Come dire, tanti giocatori, una sola partita e un duplice scopo da raggiungere. Da una parte l'Unione insegue una visione strategica della Valdera. Dall'altra lo fa ragionando non per singoli paesi ma come un'unica istituzione, avvalendosi di ogni contributo.

Paola Silvi



PARTECIPAZIONE

Si parlerà di pianificazione, sviluppo economico di sistema amministrativo e del welfare sostenibile



FOTODISTEFANCIARINARI

**LE SCELTE
SUL FUTURO.**

Nella foto una veduta aerea della zona industriale di Pontedera. Prima sul web e poi negli incontri pubblici del fine settimana si parlerà anche di come i cittadini pensano allo sviluppo futuro del territorio.



Giovanni Forte
Direttore dell'Unione dei Comuni della Valdera